

Presidente: Sentiamo la signora Massa Rosina. Si accomodi signora.

Rosina Massa: Non voglio fotografie.

Presidente: Non consente la ripresa televisiva quindi nè fotografie nè riprese televisive per la signora. Legga quella formula signora.

R.M.: Allora, consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza.

Presidente: Benissimo signora. Ci vuol dare le sue generalità per cortesia? Quando è nata, il suo nome, tutto...

R.M.: Vuole sapere quando sono nata io?

Presidente: Le sue generalità complete, quando è nata e dove.

R.M.: Allora, 1935, Domusnovas a Cagliari.

Presidente: Hai capito tutto Silvia? E dove risiede signora?

R.M.: A Firenze, momentaneamente il comune siccome sono sfrattata sono alla pensione Benvenuti.

Presidente: Benissimo, senta vuole rispondere alle domande che le farà prima l'avvocato Santoni e poi..

R.M.: Certo! Di quello che so...

Avvocato Santoni: Non è mai stata imputata presidente, mi risulta.

Presidente: Avvocato, io non lo so, se a lei risulta...

A.S.: No, no, non è mai stata...

P.M.: In questo procedimento no. In altri non lo sappiamo noi.

Presidente: Possiamo domandarglielo.

A.S.: Anzi ha sempre tenuto un comportamento molto sincero.

Presidente: Sarà stata sentita ma imputata veramente non mi pare.

A.S.: No, no, no.

Presidente: Allora prego le domande.

A.S.: Lei è sposata con Salvatore Vinci signora?

R.M.: Certo

A.S.: Quando l'ha conosciuto?

R.M.: Quando l'ho conosciuto?

A.S.: Sì.

R.M.: Vi devo elencare tutta la mia vita fino a oggi?

A.S.: No semplicemente

Presidente: No, no signora

A.S.: Come ha conosciuto Salvatore Vinci

R.M.: Allora, io l'ho conosciuto, soltanto conosciuto e poi ci siamo persi di vista, nel '55 al primo compleanno della mia sorella, la mia sorella è nata nel '54, e io, perchè veniva a suonare la fisarmonica, che lavorava al mio paese in una ditta di Villacidro

faceva le scuole popolari e le case popolari.

A.S.: Quando vi siete sposati?

R.M.: Mah, io mi sono sposata nel '62 perchè l'ho incontrato qui a Firenze

A.S.: E vi siete sposati nel 1962

R.M.: Il 23 aprile del '62

A.S.: Ha conosciuto amici di suo marito per esempio un certo Biancalani?

R.M.: Sì che lo conosco benissimo.

A.S.: Anche sua moglie Gina?

R.M.: Sì, sì, sì tutti e due. Mi piacerebbe che fossero qui.

A.S.: Forse anche a noi signora. Ci vuole dire che cosa è successo con costoro a un certo punto, esattamente durante una certa pasquetta, si ricorda questi fatti?

R.M.: Una certa pasquetta?

A.S.: Un paio di anni dopo che vi eravate sposati... ...come iniziarono i rapporti con Biancalani?

R.M.: Sono successe tante cose. Questo bisognerebbe che voi andaste a...

A.S.: No signora, ce lo dica lei, lei se lo deve ricordare senz'altro. Lo ha detto, se ce lo può ripetere.

R.M.: Sì, il Biancalani e la moglie l'erano gli amanti di letto di mio marito e a me mi ha obbligato a partecipare, ecco.

A.S.: Tutti e due erano amanti di Salvatore Vinci?

R.M.: Sì, tutti e due, eh! Marito e moglie!

A.S.: Ma lui aveva rapporti sia con l'uomo che con la donna?

R.M.: Sì, sì.

A.S.: Senta una cosa signora, questo è piuttosto importante, lei fu sorpresa, penso, quando lui glieli portò a casa e poi anche nel letto suppongo, no? Suo marito la picchiava per questo..

R.M.: Per me fu un trauma, proprio come se sprofondassi sotto terra, infatti a quell'episodio lì mio marito a me mi scese dalle spalle.

A.S.: Ma la picchiava suo marito?

R.M.: Sì, però, mi obbligava, mi picchiava, trovava ogni scusa era buona per darmele, perchè io non volevo accettare questi rapporti.

A.S.: Dopo questi fatti signora, lei si ricorda se Salvatore aveva dei rapporti con il Biancalani?

Presidente: Dunque, un momentino però, francamente io non vedo cosa c'entra questo...

A.S.: Presidente, già nella nostra richiesta introduttiva..

Presidente: Diciamo se per caso anche Pacciani, scusi eh...

P.M.: Ecco, la domanda forse più opportuna, prima...

A.S.: Ci arriviamo...

Presidente: Non possiamo parlare di Salvatore Vinci, dei suoi costumi sessuali..

A.S.: Ora si arriva ad una domanda che poi chiarirà tutto.

Presidente: Magari allora arriviamoci velocemente

A.S.: Presidente è la prossima, dopo questa iniziazione, chiamiamola così, suo marito le portava spesso delle persone in casa?

R.M.: Sì qualche volta me le portava anche a casa.

A.S.: Altre volte dove?

R.M.: Altre volte fuori.

A.S.: E dove li trovava queste persone? Erano suoi amici oppure...

R.M.: Parecchie volte alle Cascine

A.S.: Li andava a cercare alle Cascine

R.M.: Lui.

A.S.: Anche in altri posti?

R.M.: No, che mi ricordi io no.

A.S.: Quindi lui gli ha portato, c'erano parecchie persone che lui le portava in casa, diciamo così.

R.M.: Sì, sì ma ci andava lui però eh.

A.S.: Certo che ci andava lui. Ecco, quanto tempo è durata questa cosa?

R.M.: Eh molti anni.

A.S.: Molti anni. E lei quando poi si è stancata di questa situazione piuttosto incredibile e lo ha lasciato?

R.M.: Non ho capito

A.S.: Quando lei si è stufata e se ne è andata? In che anno?

R.M.: Me ne sono andata perchè ero stufa che mi picchiava per un non nulla, si comportava male...Davanti ai Biancalani, davanti ad altre persone...

A.S.: E pretendeva queste cose. In che anno signora?

R.M.: E' incominciato subito a comportarsi così qualche anno prima del ...

A.S.: No, quando lei lo ha lasciato?

R.M.: Ah, nell'80!

A.S.: Nel 1980.

R.M.: Sì il 7 di luglio del 1980

A.S.: Allora veniamo alla domanda che più ci interessa. In questi anni, lei ha mai conosciuto Pietro Pacciani? Questa persona che lei vede ora sul banco degli imputati.

Vede nessuno che lei conosce?

R.M.: No mai vista, io l'ho visto attraverso la televisione.

A.S.: Ma lei non si ricorda assolutamente di averlo visto?

R.M.: No, no io non so neanche chi sia.

A.S.: Fra queste persone che suo marito le ha portato in casa non riconorda assolutamente Pietro Pacciani.

R.M.: No assolutamente no.

Presidente (Fuori microfono) : Pacciani no.

A.S.: Un'altra domanda signora, gli ha mai detto suo marito che Stefano Mele non poteva arrivare da solo sul luogo del delitto?

R.M.: Senta avvocato, io non so...la mia supposizione

A.S.: No, non voglio supposizioni

Presidente: No, no, si parla di fatti signora.

R.M.: Di?

Presidente: Suo marito, di circostanze, se suo marito le ha mai detto...

R.M.: No, no, no. Io non l'ho mai sentito a mio marito dire a lui gli hanno messo la pistola in mano perchè qualcuno l'ha portato, no, non l'ho mai sentito dire.

Presidente: Nè che Natalino fosse stato portato dal luogo del delitto fino...

R.M.: Sì, quello si leggeva sui giornali però tutto opinioni nostre personali che non...
...un bambino di sei anni non poteva arrivare in quel casolare da solo, lo capisci anche da solo questo, qualcuno l'ha portato per forza, secondo il mio giudizio.

Presidente: Va bene, va bene.

A.S.: No, io le ho fatto un'altra domanda, che Stefano Mele, non il bambino, il padre, non poteva arrivare da solo sul luogo del delitto.

R.M.: Non lo so mica io

A.S.: Lei lo ha detto signora. A questo punto glielo contesto.

R.M.: So che aveva una vespina

Presidente: Allora glielo contesti.

A.S.: Glielo contesto, "Stranamente", lei dice nell'interrogatorio del 15 aprile 1985, "*Francesco non ha mai detto o fatto nulla contro Salvatore, a quel che ho capito, Salvatore ce l'ha con Francesco ma non so per che cosa. Parlandone con Salvatore questi mi ha detto che Stefano non poteva andare da solo sul luogo del delitto e che è probabile che qualcuno, suo amico, ce l'abbia accompagnato con qualche veicolo.*"

R.M.: Ah ecco, me lo ha detto mio marito a me...

A.S.: Glielo ha detto suo marito a lei.

R.M.: Non me lo ricordavo più. E' meglio che me lo rilegga perchè... non lo so.

A.S.: Allora presidente non ho altre domande, chiedo l'acquisizione del verbale usato per la contestazione.

Presidente: Signori avvocati di parte civile avete altre domande? Nessuna. Signor Pubblico Ministero?

P.M.: Nessuna domanda. Grazie.

Presidente: La difesa?

Avvocato Bevacqua: Signora lei sa dov'è nato suo marito?

R.M.: Dov'è nato? Mio marito? A Villacidro.

A.B.: Lei sa se c'era a Villacidro un parente della prima moglie, quella che fu suicidata?

R.M.: La Barbarina Steri?

A.B.: Lei sa che fu suicidata questa... Si suicidò, cioè, scusi...

Presidente: Attenzione, attenzione, io avvocato...

P.M.: Fu suicidata?

A.B.: No, no ma io non so da chi...

Presidente: La devo richiamare perchè alla fine lei rischia grosso

R.M.: No, io prima di sposarmi con mio marito

Presidente: Non si dice fu suicidata quando

A.B.: Si suicidò, si suicidò, chiedo scusa signor presidente, c'è, c'è stata un'indagine sul punto ed è stata arrestata anche una persona

Presidente: Poi però si è chiuso e lei sa come, quindi, motivo di più...

P.M.: Quindi le sentenza vanno...

Presidente: Io lo faccio per il suo interesse, siamo in pubblica udienza, pesi le parole perchè potrebbe essere pericoloso, a qualcuno viene poi l'idea...Hai capito?

A.B.: Io non ho detto nè la persona, chi l'ha suicidata, nè... Senta signora, chiedo scusa, lei sa se c'è una persona che andò a finire in Olanda? C'era un amico di suo, una persona di Villacidro (Franco Aresti n.d.r.) che andò in Olanda, morì in Olanda e questa persona aveva una pistola... ..non sa nulla di questo?

R.M.: Avvocato io non so di tutte queste cose perchè le amicizie di mio marito oltre a quelle di Biancalani io non le conosco altre e gli spostamenti che lui faceva da casa e le amicizie fuori casa, neanche di quelle, e mio marito non era uno che veniva a raccontarle a me, perchè sapeva che prima o poi in un litigio o altro io gliel'avevo rinfacciate. Capito? Quindi, lui con me non si confidava, se c'è qualcuno che sa qualcosa, ma io dubito anche di questo, perchè lui era molto riservato, teneva le cose per se, magari scoppiava dal nervoso o da qualche cosa ma non confidava mai niente della sua vita privata. Quindi io non conosco tutte le amicizie di mio marito all'infuori di questo Biancalani, altre io non posso dire, di questo poi di Olanda poi bho, non lo so. Niente, a me non mi confidava niente, niente a me mi confidava, perchè sapeva, glielo ripeto, che se in un litigio, qualsiasi o che, perchè lui maneggiava le mani ecco, allora io a voce alta, gliel'avevo rinfacciate tutte queste cose e allora lui con me non... capito? Niente.

A.B.: Signora, scusi tanto, suo marito dove lavorava? Che lavoro faceva?

R.M.: Mio marito prima era muratore, fino all'80 che quando io sono andata via di casa lui ha cambiato mestiere, fa quello dei serramenti...

A.B.: Ma lavorava a Firenze oppure fuori Firenze?

R.M.: Ha lavorato a Prato, a Calenzano, quando avevamo i bambini piccoli era sottoposto, lavorava a Prato, a Calenzano dove ha conosciuto il signor Biancalani che a me me lo ha fatto conoscere dopo tanto tempo. Biancalani era giovanotto allora, quando l'ha conosciuto lui e si è sposato mentre conosceva, ha conosciuto la nostra

famiglia.

A.B.: Senta signora suo marito non è mai stato fuori dalla provincia di firenze a lavorare? Non lo sa?

R.M.: Non so niente.

A.B.: Nessun'altra domanda.

Presidente: Altro signori? Possiamo licenziare la signora?

Avvocato **Fioravanti:** No, no.

Presidente: Avvocato Fioravanti prego.

A.F.: Ecco signora lei ha saputo mai o ha visto mai a suo marito una pistola?

R.M.: Mai. Armi in casa mia non ce ne sono mai stati.

A.F.: Ecco, lei nel 1968 era ancora la moglie, era insieme?

R.M.: Nel '68? Certo! Aspettavo l'ultimo figlio. Fino all'80, gli ho detto.

A.F.: Sapeva o poteva immaginare che suo marito avesse qualche altra relazione oltre che con lei?

R.M.: Eh ce ne aveva tante.

A.F.: Poteva sapere lei o immaginava che fosse nato qualche figlio da qualcuna delle relazioni?

R.M.: No, infatti io scherzando gli ho detto ma questo bambino ci ha sei anni, il bambino di Stefano Mele, non sarà mica stato tuo?

A.F.: Ecco era questa la risposta che mi interessava.

R.M.: Non era quella?

A.F.: No era questa la risposta che mi interessava.

R.M.: Gli ho detto sarà mica tuo?

Presidente: E lui cos'ha risposto?

R.M.: E lui m'ha detto: -Ma che sei pazza? Quello è di suo marito. Non è mio.- Ma andavate a letto insieme- ho detto io e poi nel '68 quando ho scoperto che la relazione sua non era ancora finita con la Barbara, con la Locci, l'ho scoperto proprio quando aspettavo..

A.F.: Ha scoperto anche quando era iniziata questa relazione con la Locci?

R.M.: No perchè io quando era iniziata non lo conoscevo, cioè no non lo conoscevo, non lo avevo ancora incontrato.

A.F.: Quando ha conosciuto Salvatore Vinci.

R.M.: Al porto che lui mi chiese: "Ma non sei la figlia di Pietro Massa? La sorella di Giuseppe, il muratore, che abbiamo fatto le case insieme", dice, e insomma m'ha ricordato tutte queste cose, siccome io non ero, andavo a prendere la nave con questo impiccio dietro, non volevo e non volevo che mi attaccasse alle costole per dir la verità e ho detto: "No non ti conosco, non ti ricordo" e lui "Ma ti ricordi nel '55 son venuto a suonar la fisarmonica a casa tua?" e qui a destra, sinistra, e mia madre ha detto: "Ma come ti chiami?", dice "Mi chiamo Salvatore Vinci" m'ha detto: "Ti ricordi

tutti quei ricciolini neri”, “Va bene, gli ho detto, ne ho incontrate tante di persone con i ricciolini neri” ma io dopo un pò me lo sono ricordato bene, insomma, e gli dico: “E che fai?”, “Sono stato a votare poi prendo le mie sorelle e me le porto a Lastra a Signa”, m’ha detto, dice: “Fai il viaggio insieme a noi?”, dice “Dove sono le tue...”

PM: Presidente, non so se è influente il viaggio di quarant’anni fa della signora...

R.M.: Ah beh, insomma se vi interessa io gli racconto come...

Presidente: No, no, a noi

R.M.: E da lì abbiamo cominciato a frequentarci e non ci siamo più lasciati, per mia disgrazia.

A.F.: Ecco, io volevo chiederle, lei ha mai abitato in Firenze vicino a Piazza Tanucci?

R.M.: Sì in Via Piero Cironi è la strada che io ho abitato fino a...

Presidente: Via, via...

R.M.: Via Piero Cironi

Presidente: Via Piero Cioni

R.M.: E’ una traversa di Via Corridoni, Piazza Tanucci, certo, sono stata sfrattata da quella casa.

A.F.: Ecco, sono venuti i Carabinieri da lei o la polizia per fare indagini nel ’68?

R.M.: Sì, ne sono venuti anche con quelle luci, hanno sfasciato mezza casa a cercare la...

Presidente: La pistola.

R.M.: Sì, nel tetto avevamo fatto due controsoffitti perchè erano troppo alti e per mantenere un po’ più di calore in casa per non andare tutto... mio marito aveva fatto due controsoffitti e si sono infilati anche lì dentro hanno sfasciato tutto ma non hanno trovato nulla.

Presidente: Hanno buttato all’aria... Va bene.

A.F.: E’ stata sentita lei dai carabinieri in quel periodo signora? O dalle forze dell’ordine? Sentita, interrogata?

R.M.: Sì, nell’85.

A.F.: Ecco, perchè lei ha detto sicuramente, stavo cercando ma non lo trovo, però, mi vuol confermare se nel ’68, il giorno in cui c’è stato l’omicidio a Lastra a Signa...

R.M.: Mio marito non era a casa, quello voleva sapere?

A.F.: Non era a casa. E quando è rientrato suo marito a casa?

R.M.: Io di preciso l’orario non me lo ricordo, però non era rientrato.

A.F.: Ma rientrava sempre a casa suo marito?

R.M.: E’ rientrato il giorno dopo, succedeva spesso, spariva due, tre giorni e poi...

Presidente: Va bene, va bene. Benissimo. La signora può andare.

PM: Senz’altro presidente.